

icona della passione

La Sindone tra raggi X e intelligenza artificiale

ECCLESIA

04_09_2024



**Emanuela
Marinelli**



All'improvviso, in modo del tutto inaspettato, subito dopo Ferragosto è esplosa in Gran Bretagna una notizia sulla Sindone, subito ripresa dai mass media di altri Paesi, persino da *Al Jazeera*: il venerato lino è stato datato al I secolo d.C. con un nuovo metodo di analisi che utilizza i raggi X.

Tutto è partito da un [articolo](#) apparso su *Mail Online Science* del *Daily Mail Online* il 19

agosto a firma di Stacy Liberatore, che annunciava una ricerca resa nota... due anni fa. La giornalista non ha spiegato come mai solo ora è venuta a conoscenza di questo testo pubblicato nel 2022 su *Heritage*. Ma non importa: meglio tardi che mai!

Gli autori della ricerca, il fisico Liberato De Caro insieme ad altri, avevano già pubblicato su *Heritage* nel 2019 un precedente articolo riguardante questo nuovo metodo WAXS (*Wide Angle X-ray Scattering*) che utilizza i raggi X a grande angolo per valutare la degradazione strutturale che un antico tessuto di lino subisce nel tempo, in modo da attribuirgli un'età. Il metodo non è distruttivo e si può applicare anche a un piccolo campione di filo di mezzo millimetro.

La notizia contenuta nell'articolo di *Heritage* del 2022, rilanciata dal *Daily Mail Online*, è la datazione di un filo di Sindone con il metodo WAXS: il confronto con fili di epoche diverse ha permesso di collocare l'origine della Sindone all'epoca di Cristo, perché le misure ottenute sono paragonabili a quelle di un campione di lino, risalente al 55-74 d.C., che proviene dal sito archeologico di Masada, in Israele.

Nei mass media che hanno ripreso la notizia c'è stato anche il parere del fisico Paolo Di Lazzaro, che ha avanzato qualche *perplexità* su questo nuovo metodo di indagine, come sempre accade nel dibattito scientifico. Ma il successo del primo articolo, che ha fatto balzare la Sindone fra i primi dieci argomenti più cercati su Google in inglese, ha incoraggiato il *Daily Mail Online* a pubblicarne altri nei giorni successivi: così il 20 agosto Stacy Liberatore ha parlato di **David Rolfe**, il regista ateo che si è convertito studiando la Sindone per un documentario che stava realizzando, il *Silent Witness*, mentre, sempre il 20 agosto, **William Hunter** ha trattato vari temi sindonologici interessanti, tra i quali la ricerca fatta dall'archeologo **William Meacham** su alcuni fili della Sindone presso lo *Stable Isotopes Laboratory di Hong Kong*. Secondo questo esame degli isotopi, il lino usato per confezionare la Sindone è cresciuto nel Medio Oriente. Fra gli argomenti presi in esame, Hunter però ripropone anche l'esperimento dell'antropologo forense Matteo Borrini e del chimico Luigi Garlaschelli, che volevano dimostrare come falsi i rivoli di sangue presenti sulla Sindone. Esperimento ampiamente smentito, come si può leggere su *La Nuova Bussola Quotidiana*.

Di nuovo Stacy Liberatore il 22 agosto ha scritto un *articolo* sulla Sindone, questa volta per parlare delle nuove *ricerche* dell'ingegnere Giulio Fanti, che fra l'altro afferma di aver riscontrato in alcune particelle di sangue la presenza di creatinina, prova dei traumi subiti dall'Uomo della Sindone.

Visto l'interesse via via crescente, Stacy Liberatore il 23 agosto ha fatto uscire un ulteriore *articolo* nel quale sono stata intervistata con il ricercatore francese Tristan

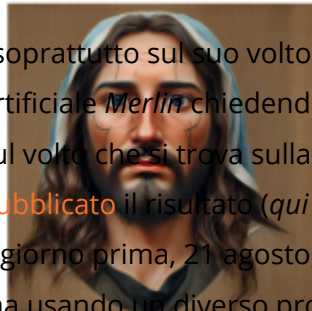
Casabianca in merito alla ricerca che abbiamo pubblicato su *Archaeometry* insieme agli statistici Benedetto Torrisi e Giuseppe Pernagallo. Si tratta dell'analisi dei dati grezzi ottenuti dai laboratori che datarono la Sindone al Medioevo nel 1988. Questa analisi statistica ha permesso di smentire definitivamente la validità del test del 1988, perché fu condotto su un campione non rappresentativo dell'intero lenzuolo. Se ne è parlato anche su *La Nuova Bussola Quotidiana*.

Il 28 agosto il *Daily Mail Online* ritorna ancora sull'argomento con un [articolo](#) di Elyn Lapointe, che presenta altre ricerche di Liberato De Caro e di nuovo torna a parlare dell'analisi statistica presentata su *Archaeometry*.

Anche il 30 agosto appare sul *Daily Mail Online* un nuovo [articolo](#), questa volta di Rob Waugh, per presentare un libro di tre anni fa che ricostruisce l'ipotetica storia della Sindone nei primi secoli.

Le altre testate rincorrono le notizie man mano pubblicate dal *Daily Mail*. Il sito francese del CIELT (*Centre International d'Études su le Linceul de Turin*) nella sua [rassegna stampa di agosto](#) elenca 170 articoli - di cui fornisce il link - che in quel mese hanno parlato della Sindone in vari giornali del mondo. Ma ancora una volta è il *Daily Mail* ad essere trainante il 2 settembre con un [nuovo pezzo](#) a firma di Rob Waugh, che mette in campo altre reliquie relative alla Passione di Cristo: il Sudario di Oviedo, la Tunica di Argenteuil, la Veronica del Vaticano.

Questo susseguirsi di notizie, anche datate, fa riflettere sull'interesse che la Sindone suscita nella gente e sul conseguente coinvolgimento dei mass media che ne parlano anche per avere visualizzazioni sui propri siti internet. Gli articoli sono seguiti sotto da centinaia di commenti contrastanti, nel turbine dei like o not like, pollici su o pollici giù.

T  **è pure quella sull'aspetto di Gesù**, soprattutto sul suo volto. Ecco allora che il *Daily Mail Online* ha interrogato l'intelligenza artificiale *Merlin* chiedendo: "Puoi generare un'immagine realistica di Gesù Cristo basata sul volto che si trova sulla Sindone di Torino"? Il 22 agosto Jonathan Chadwick ha [pubblicato](#) il risultato (*qui sopra, a sinistra*).

Il giorno prima, 21 agosto, anche il *Daily Express* si era rivolto all'intelligenza artificiale, ma usando un diverso programma: *Midjourney*. Il [risultato](#) (*qui sopra, a destra*) è stato pubblicato da Michael Moran come "il vero volto di Gesù". Ma se questo è il vero volto di Gesù, come mai è diverso dall'altro? Eppure sono entrambi generati dall'intelligenza artificiale! La risposta è semplice: sono due programmi diversi, che evidentemente usano informazioni diverse.

In definitiva l'intelligenza artificiale non è ancora in grado di replicare l'originale. Una terza elaborazione del volto di Cristo dalla Sindone è quella che si trova nel sito *Mail Online*. È un lavoro del disegnatore



Dunque, risultati diversi che possono piacere di più o di meno a seconda del gusto estetico, ma nessuno paragonabile davvero all'inimitabile originale: il volto sindonico!